

Budinich, la capacità di realizzare i sogni

Una carriera incredibile che si è sviluppata nell'arco di un secolo. Una vita contrassegnata dall'inseguimento costante di un sogno che alla fine si è realizzato: quello di creare a Trieste una vera e propria città della scienza.

Si intitola "Paolo Budnich. Mare, scienza e fortuna di un protagonista della cultura triestina del '900" ed è il volume dedicato alla figura del grande scienziato nato nel 1916 a Lussemburgo e scomparso lo scorso anno a Trieste. Un libro, quello scritto da Rita Cian e illustrato ieri pomeriggio dal giornalista Paolo Rumiz in un'affollatissimo Caffè Caffè San Marco, che ripercorre le tappe di un viaggio straordinario attraverso la nascita e la crescita in città di un polo scientifico di eccellenza conosciuto in tutto il mondo. Dall'incontro con Abdus Salam nel 1960, che innescò la miccia che diede vita quattro anni più tardi all'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica, fino alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati di cui Budinich fu il primo direttore.

«Budinich era un motore inarrestabile, sempre in movimento con la mente e con il corpo» - afferma Rita Cian -. «Più che di un libro si tratta di un romanzo come del resto è stata la sua stessa vita: un uo-

mo che ha saputo realizzare i suoi sogni con la tenacia e la capacità di coniugare la scienza e la cultura come canali di relazioni pacifiche tra le persone. Ma intorno ai sogni è riuscito anche a raccogliere i finanziamenti necessari per realizzarli e a tessere una rete di relazioni e di opportunità che poi si sono rivelate fondamentali per il salto di qualità della città a livello scientifico».

A introdurre la presentazione del libro è stato Piero Budinich, figlio dello scienziato, mentre Paolo Rumiz ha letto alcuni passi del volume affidandosi ad alcune parole chiave, una per ogni lettera dell'alfabeto (dalla A di antenati alla G di guerra, passando per la M di mare e per la V di vento). «Si tratta di un libro che va a colmare un grande vuoto», ha spiegato Rumiz: «Un'opera dalla quale emerge un uomo che non solo è stato felice e fortunato, ma che ha saputo creare una struttura dalla quale passano le più belle menti del pianeta».

In conclusione è stato proiettato un filmato di un'intervista realizzata a Paolo Budinich nel 1989 e curata da Fabio Pagan, che fu tra i fondatori, nel 1993, del Master in comunicazione della scienza della Sissa.

Pierpaolo Pitich